

REPORTAGE

Per il progetto, che ridisegnerà il volto delle periferie, sono stati stanziati 250 milioni di euro. Con villaggi e strutture di accoglienza per gli atleti si tenterà di cancellare i segni dei veleni industriali

Da sapere

Meno conosciuti delle Olimpiadi ma altrettanto importanti per numero di atleti e addetti ai lavori, i Giochi del Mediterraneo coinvolgono i 26 Paesi che si affacciano sul Grande Mare (ad esclusione però di Israele e Palestina). Ma la kermesse sportiva non ha un programma fisso. La prima edizione si svolse nel 1951 ad Alessandria d'Egitto. In Italia i Giochi del Mediterraneo sono stati ospitati finora a Napoli nel 1963, a Bari nel 1997 e a Pescara nel 2009. Tra gli italiani che sarebbero diventati famosi, vi hanno partecipato anche i velocisti di atletica leggera Berruti e Mennea, il pugile Roberto Cammarelle (che vinceranno poi medaglie d'oro olimpiche), il tennista Nicola Pietrangeli e la nuotatrice Federica Pellegrini, plurimedagliata olimpica e più volte campionessa mondiale. Tra i calciatori figurano Francesco Totti e Gigi Buffon. A Taranto i Giochi del Mediterraneo (XX edizione, nel 2026) si svolgeranno su 23 discipline olimpiche, dal ciclismo alle arti marziali, 2 non olimpiche, 7 sport di squadra, dal calcio alla pallamano, e 7 discipline paraolimpiche. Per l'evento il villaggio degli atleti, insieme al Media Center, sarà allestito a Castellana Marina in un grande resort. Ma prima, nel 2021, toccherà ad Orano, in Algeria.

Taranto corre oltre l'Ilva

Al capoluogo pugliese sono stati assegnati i Giochi del Mediterraneo del 2026. Così la città progetta la sua rinascita da inquinamento, incuria e divisioni

MARINA LUZZI
Taranto

È una città che sta cambiando lentamente volto, Taranto. Avverte che è difficile, su di sé percepisce ancora il disincanto di promesse mancate, di una guerra intestina tra tifoserie. Da una parte ci sono i sostenitori della salute, compromessa dall'emissioni della grande area industriale, che ha il suo fulcro nell'ex Ilva, oggi Arcelor Mittal Italia, ma porta anche il nome di Eni, quello delle discariche, di un cementificio, di aree industriali dismesse ed abbandonate e dell'inquinamento prodotto negli anni dall'Arsenale della Marina Militare. Dall'altra invece, ci sono i nostalgici del passato industrialista ed i piccoli e grandi imprenditori dell'indotto, sempre più alle strette. In mezzo il terrore di una classe operaia, ormai ai minimi storici per numeri di assunti in fabbrica, che vive con lo spauracchio della cassa integrazione e con quello delle morti precoci per tumori e patologie correlate all'inquinamento.

Dal 2012, con "Ambiente svenduto", l'inchiesta che ha condotto a processo vertici del siderurgico di allora, i Riva, insieme a parte della classe dirigente e politica cittadina, Taranto ha dovuto fare i conti con la realtà. Ed oggi, se da una parte le grandi distese di minerale vengono coperte da una st----

È culla di contraddizioni, Taranto. Amara e bella. Nello scorso weekend, a Patrasco, in Grecia, è stata ufficialmente designata come città organizzatrice dei Giochi del Mediterraneo 2026 dall'Assemblea generale del Comitato internazionale. Un grande evento, Olimpiadi meno conosciute ma che coinvolgono tutti i Paesi che si affacciano sul mar Mediterraneo (ad esclusione di Israele e Palestina). A far vincere il capoluogo ionico, che sarà capofila di eventi sportivi spalmati anche nel leccese, nel barese e nel brindisino, un dossier di 107 pagine scritto da Regione Puglia, Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio, Comune di Taranto e Coni nazionale, che disegna la città così come potrà essere, a seguito degli investimenti per la kermesse internazionale.

Circa 250 milioni di euro dovranno arrivare nei prossimi sette anni, secondo le stime degli uffici regionali. Cento da Roma, con fondi ministeriali e credito sportivo, ed il resto da enti locali e sponsor privati o titolari di



Una manifestazione dei lavoratori dell'Ilva nel 2012 / Ansa

diritti tv. Serviranno a riqualificare palazzetti dello sport, il campo scuola d'atletica, lo stadio, un centro sportivo ormai dismesso ed abbandonato da anni. Poi ci saranno strutture pensate ex novo, come uno stadio del nuoto, unico in Puglia, con piscina olimpica, altre strutture sportive dislocate alle periferie della città (Paolo VI e Salinella) ed un centro nautico, per privilegiare l'idea e brand su cui sta puntando l'amministrazione comunale: Taranto, Città di Mare. «C'è bisogno come non mai di

«È un'occasione irripetibile», secondo i giovani del quartiere Salinella e «un'opportunità per ricostruire una comunità lacerata», aggiunge l'arcivescovo Santoro. Gli esperti sono già al lavoro nelle periferie: «Pubblico e privato insieme per il rilancio della città», sottolinea l'economista Romeo

strutture e luoghi di aggregazione e i Giochi rappresentano una possibilità a dir poco irripetibile, per porre le basi per la rinascita sociale (e non solo) del

quartiere - racconta Francesco Settembre, dell'Ops, Osservatorio permanente Salinella, nato in parrocchia e che ora impegna i ragazzi nel loro quartiere. «Vorremmo si realizzasse il "foro italico" dei due mari ed abbiamo promosso anche una campagna social, coinvolgendo sportivi e personalità, per chiedere che arrivassero a Taranto questi Giochi».

Anche l'arcivescovo di Taranto, Filippo Santoro, sottolinea l'importanza dell'evento per la rinascita della città. «Finalmente - dice - la città intera pare sentirsi parte di un progetto condiviso, pronta a collaborare con orgoglio alla sua rinascita: è un'opportunità che va oltre i Giochi stessi e che ci aiuta a ricostruire una comunità per troppo tempo lacerata. Adesso - sottolinea l'arcivescovo - viene la parte complicata, dobbiamo contribuire tutti a sfruttare al massimo questa assegnazione, affinché non diventi un'altra occasione persa: abbiamo le competenze, le intelligenze e l'esperienza per fare del nostro meglio».

E già si pensa a come riqualificare il territorio, in vista dell'appuntamento del 2026. «Un evento del genere è un "acceleratore" di processi di riqualificazione urbana - sottolinea Massimo Prontera, presidente dell'Ordine degli architetti di Taranto - Una serie di aree periferiche andrebbero ad essere rimesse a nuovo. Si tratta di un cambiamento sostanziale e non ci sono fondi previsti per il Villaggio Olimpico, che è già esistente (a Castellana Marina, ndr) e più di altri avrebbe rischiato di rimanere un investimento inutilizzato dopo i Giochi». «I Giochi potranno rappresentare un pezzo del complessivo rilancio della capoluogo e della provincia ionica - chiosa Salvatore Romeo, docente di

ricerca in Storia Economica - a condizione che le amministrazioni pubbliche e i partner privati coinvolti sappiano esprimere un'adeguata capacità di gestione e di programmazione prima e dopo la loro celebrazione».

Dopo tanta sofferenza, Taranto comincia a sognare un futuro diverso. Finalmente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E dalla Lumsa un Master sullo sport

L'investimento sul territorio passa anche dalla formazione di nuove figure professionali, impegnate nel variegato mondo che ruota attorno allo sport, professionistico e non. L'Università Lumsa, anche in previsione dei Giochi

del Mediterraneo del 2026, ha deciso che sia la sede di Taranto ad ospitare un master in "Management e diritto dello sport". Il percorso post universitario, promosso insieme al Coni, mira a formare manager delle

discipline sportive e partirà il 7 novembre. Trenta i posti disponibili, a cui si accede con laurea triennale. Al termine del percorso, oltre al titolo di manager dello sport si conseguiranno 60 crediti formativi.

Dall'Italia

ANCONA

Perde bimba e muore. Aperta un'inchiesta

Una donna tunisina di 35 anni, residente a Loreto, già madre di due figli, è morta all'ospedale Salesi di Ancona dopo che le era stato indotto il parto del feto che, a fine gravidanza, era risultato deceduto. La direzione dell'azienda ospedaliera ha segnalato il decesso alla magistratura, che ha aperto un fascicolo per omicidio colposo contro ignoti.

BOLOGNA

Bibbiano, affidi illeciti. Sostituito un giudice

Il Tribunale per i minorenni di Bologna ha deciso di riassegnare i procedimenti già affidati al giudice onorario Elena Buccoliero il cui nome è stato accostato ai responsabili dell'associazione "Hansel e Gretel", al centro dell'inchiesta sugli affidi illeciti di Bibbiano. «Ho chiesto io di essere sostituita - ha spiegato il giudice - Il 31 dicembre scade il mio mandato».

CREMONA

Rinoceronti bianchi, fecondazione riuscita

Condotto con successo, in Italia, la fecondazione in provetta degli ovociti prelevati dagli ultimi due rinoceronti bianchi settentrionali: si tenta di evitare così l'estinzione della specie. Tra due settimane si saprà se si svilupperanno embrioni vitali da impiantare in una madre surrogata. La fecondazione è stata eseguita nel laboratorio cremonese Avantea.

NECROLOGIE

Marco Tarquinio e tutta la comunità di lavoro di «Avvenire», profondamente toccati dalla notizia, partecipano fraternamente all'immenso dolore che ha colpito l'amico e collega Gianfranco Brunelli, direttore de «Il Regno», e sua moglie Laura per la morte dell'amatissimo figlio

MARTINO BRUNELLI

che accompagnano con la preghiera, insieme alla famiglia e a quanti lo hanno amato, nella nascita alla vita piena: il Signore lo tenga stretto tra le Sue braccia.

MILANO, 27 agosto 2019

Il vescovo Daniele Gianotti e tutto il presbiterio diocesano annunciano il passaggio alla vita eterna del sacerdote

don

BERNARDO FUSAR POLI

(10/12/1915 - 25/08/2019)

Riconoscimenti per il suo generoso e obbediente ministero pastorale, lo affidano all'amore misericordioso di Gesù morto e risorto, alla materna intercessione della Vergine Maria e alla preghiera di suffragio dei numerosi fedeli da lui incontrati in 80 anni di ministero presbiterale. La liturgia esequiale è stata celebrata ieri, lunedì 26 agosto 2019, nella chiesa parrocchiale di Bagnolo Cremasco

CREMA, 27 agosto 2019

†

È serenamente tornata alla Casa del Padre la

professoressa

CESARINA CHECCACCI

Ne danno il triste annuncio Letizia Lidonni, i nipoti Miriam, Paola, Fausto e Caterina.

I funerali si terranno alle ore 10 di giovedì 29 agosto nella parrocchia Gesù Divino Lavoratore - Via Odesi di Gubbio.

ROMA li 27 agosto 2019

Il giorno 28 c.m. ricorre il 44° anniversario della morte dell'

onorevole

FRANCO VERGA

La sorella e i parenti lo ricordano con una santa Messa oggi, 27 agosto alle ore 18.30 nella chiesa S. Antonio in Milano via Farini.

MILANO, 27 agosto 2019

NOVARA

Giovane uccide l'amico per gelosia, poi posta il suo pentimento su Facebook

Il ragazzo, 23 anni, è stato arrestato dopo una breve fuga in auto durante la quale ha girato un video pubblicato sui social

Un omicidio (e quello del miglior amico) in diretta Facebook: c'è anche quest'aspetto a rendere ancora più inquietante la tragedia avvenuta ieri notte nei pressi di un discopub di Borgo Ticino (Novara). Alberto Pastore, 23 anni, ha accolto a morte il coetaneo e amico Yoan Leonard, dopo una discussione degenerata in lite nel parcheggio del locale; poi è fuggito in auto, ma grazie alle segnalazioni di altri presenti è stato presto rintracciato in autostrada, inseguito e fermato dai carabinieri di Arona. Purtroppo i soccorsi non hanno potuto fare nulla per salvare la giovane vittima, che abitava a Cureggio (presso Borgomanero) come il suo uccisore.

«Motivi sentimentali», annotano burocraticamente le cronache quanto al momento. Infatti lo stesso Pastore ha fatto

in tempo a scriverlo sul suo profilo Fb, prima di essere arrestato: «Ho ucciso per amore. Voglio scusarmi, ho scoperto troppe cose dal mio migliore amico, non potevo continuare in questo modo, sono stato preso in giro... Nella mia vita ho commesso troppi errori e il mio errore più grande è questo. È stata colpa di Yoan». Una gelosia che peraltro sembra essere stata immotivata, come hanno poi testimoniato alcune fonti molto vicine ai ragazzi implicati nella vicenda, perché Yoan non sarebbe stato affatto un "rivale" in amore dell'amico, anzi stava cercando di favorirne la relazione.

Più o meno la stessa confessione, con richieste di perdono ai familiari e ad alcuni amici, è comunque stata ripetuta dal colpevole in un video girato direttamente al volante durante la fuga in au-

to e subito dopo postato su Instagram (il social oggi più in voga tra i giovani): «Eh ragazzi come ben sapete io ho fatto una ca... e adesso sto pensando come suicidarmi, perché non potrò mai vivere con questa cosa che mi tormenterà, con tutte queste decisioni che son state fatte, tutte le cose che sono successe... Mi spiace per Yoan, per Sara (la ragazza che sarebbe stata oggetto di gelosia tra i due, ndr); per amore non bisogna mai intromettersi nelle relazioni altrui. Adesso è difficile spiegarvi, perché ho talmente tante cose da dirvi che non so neanche più da come cominciare».

E così l'omicidio è entrato "a caldo" nelle tante stories che ci si scambia tra amici, con un facile clic: i social come palcoscenico delle proprie istantanee prodezze, ma pure degli errori e - in

questo caso - del proprio confuso pentimento.

Casualmente proprio ieri è stato reso pubblico lo studio dell'Istituto di cura e ricerca Fatebenefratelli di Brescia, reparto di Psichiatria, secondo il quale l'uso intensivo dello smartphone da parte di adolescenti e giovani (in media 5 ore al giorno) «intensifica l'accelerazione fra intenzione e azione, fra richiesta e soddisfazione della stessa, e non ci consente più di filtrare, attendere, decidere, procrastinare, rimandare, sostanzialmente "pensare"... E poi c'è la velleità che attraverso sintetiche chat si dirimano questioni fondamentali, a volte centrali del nostro esistere e delle nostre relazioni». Sembra scritto apposta per commentare il tragico fatto di Novara.

© RIPRODUZIONE RISERVATA